



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
e per il Turismo*

**ARCHIVIO DI STATO
DI BRESCIA**

COMUNE DI BRESCIA.
PROGETTI PER LA FABBRICA
DEL DUOMO NUOVO

Secoli XVII-XVIII

A cura di Giuseppe Merlo

Redazione 2015

INVENTARIO DEI PROGETTI PER LA FABBRICA DEL DUOMO NUOVO DI BRESCIA

SECC. XVII-XVIII

Inventario dei disegni conservati nell'archivio storico del comune di Brescia riguardanti la fabbrica del Duomo Nuovo. Si tratta dei progetti che, a partire dalla fine del secolo XVI, sono stati presentati dagli architetti, sia bresciani che "foresti", interpellati per l'erezione della nuova cattedrale che andava a sostituirsi all'antica chiesa di san Pietro in Dom. Disegni che riguardano questo lungo e complesso intervento edilizio va integrato con materiale che si conservano nei fondi della civica Biblioteca Queriniana, dell'archivio capitolare del Duomo, dell'Archivio di Stato di Venezia e dell'archivio del convento milanese di San Barnaba. Gli elaborati coprono un arco temporale che va dal 1599 alla seconda metà del Settecento per cui non vi è nulla sui lavori ottocenteschi del Cagnola, per la cupola, o di Vantini per lavori di abbellimento e completamento interno. I disegni si dividono in due categorie: gli autografia e le copie eseguite nel secolo XVIII. I progetti seicenteschi di Bagnatore e Avanzo, in gran parte pervenuti nella redazione autografa, sono corredati da interessanti note apposte nel 1825 da Rodolfo Vantini. Boselli, seguito in questo da Panazza, afferma che l'intero corpus pervenne al comune di Brescia con la donazione degli eredi Vantini. Tale asserzione non è supportata da documentazione poiché non si fa riferimento ai disegni negli inventari di tale donazione. È pur vero che Boselli li cita come facenti parte del fondo Vantini in uno articolo del 1951. La Planimetria delle due cattedrali antecedente alla costruzione del Duomo Nuovo eseguita da Giovan Antonio Avanzo, pubblicata per la prima volta da Panazza nel 1942, non è al momento rintracciabile (l'ultima riferimento è del 1985 come in Queriniana).

Bibliografia di riferimento: B.Zamboni, *Memorie intorno alle pubbliche fabbriche più insigni della città di Brescia* Brescia 1778, pp.151-158,

C.Boselli, *Progetti e discussioni per la fabbrica del duomo di Brescia nel XVIII secolo*, in "Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1951,(stampa 1953), pp.29-82,

G.Panazza-C.Boselli, *Progetti per una cattedrale. La fabbrica del duomo Nuovo di Brescia nei secoli XVII-XVIII*, Brescia 1974,

voce *Duomo di Brescia*, in A.Fappani, *Enciclopedia Bresciana*, III, Brescia 1978, pp.217-222,

Il Duomo Nuovo, in *Le alternative del Barocco*, cat.alla mostra, Brescia 1981, pp.122-123,

Il Volto storico di Brescia, a cura di G.Panazza, 3, Brescia 1980, p. 136, 5, Brescia 1985, pp.54-60 e 68-78,

V.Volta, *La grande Fabbrica: tre secoli di progetti, dispute e lavoro per il Duomo Nuovo*, in *Le Cattedrali di Brescia*, Brescia 1987, pp.81-100,

L.Mazzoldi, (a cura di), *Documenti della Deputazione alla Fabbrica del Duomo Nuovo. 1564-1810*, 2 voll., Brescia 1991.

Giovanni Antonio Avanzo (documentato dal 1544 al 1617 ante)

Cartella prima

A) Pianta dell'isolato dove si deve costruire il duomo nuovo prima degli interventi per la sua realizzazione a destra è ben individuabile la "Rotonda", che ancor oggi presenta le forme delineate nel disegno. A sinistra la sagoma del demolito di San Pietro in Dom. Dalla pianta si desume che si trattava di un edificio di impianto basilicale diviso, mediante colonne, in tre navate che aveva mantenuto per quanto riguarda la zona delle navate, agli albori del secolo XVII, l'originario impianto paleocristiano. Ben diversa la situazione della parte absidale che presenta forme ben più moderne forse databili all'intervento del 1572 del Piantavigna. In basso a sinistra "Brasa n. 50"

Sul retro, a matita, il n. 3 e su etichetta incollata il n. 80.

Penna inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm. 302 x 395

Progetto primo composto di una pianta e tre sezioni; agli elaborati è anteposta una relazione esplicativa. Gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono da ritenersi autografi e databili ai primi anni del secolo XVII (post 1603).

- 1) "Dichiarazione della pianta et profili de il Duomo della magnifica città di Brescia fatti per mi Gio. Antonio Avanzo Architetto Bresciano", cc.4
- 2) Pianta del nuovo duomo e della Rotonda, a destra in alto "13", al centro "Brazza Bresciane 50". Sul retro annotazioni a penna di Rodolfo Vantini: "dell'Avanzo/ Questo disegno fu più lodato dell'altri (n.11-12) dello stesso architetto/ Gio. Avanzo per aver la croce più perfetta – Vedasi/la relazione n.IX del S.r Covi riportata nell'appendice/dell' opera del Zamboni a pagina 152 /R. Vantini"; a matita i nn. 7-8 e 20-21.
Due disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.516 x 400.
- 3) Sezione longitudinale vista verso nord: sul retro annotazione a penna di Rodolfo Vantini : "dell'Avanzo"; a matita: "Il Proge.to Avanzo n.111" e nn.5/22-22 bis.
Due disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.505 x 490.
- 4) Sezione longitudinale vista verso nord priva della cupola, a sinistra in basso: "[...In]teriore della nave maggiore fatto per mi Gio. Ant.o Avanzo". Sul retro a matita nn.6 e 23.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.513 x 276.
- 5) Sezione longitudinale della navata, a destra in alto "14". Sul retro annotazione a penna di Rodolfo Vantini : "dell'Avanzo"; a matita: "I Proge.to Avanzo n.105" e n.1.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.505 x 490.

Cartella seconda- Progetto secondo composto dalla sola pianta, vistosamente rifilata in epoca imprecisata e restaurata nel 1974. Disegno non autografo ma copia del secolo XVIII.

- 1) Pianta del nuovo duomo a destra, in alto, "9". Sul retro annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "Pianta di Gio. Avanzo. Probabilmente copiata dacché non sembra/questo un disegno originale come i seguenti/Che sia dell'Avanzo non vi ha a dubitare basti l'esaminare il disegno n.11 e se ne vedrà ad evidenza l'analogia./R. Vantini."

Cartella terza- Progetto terzo composto di una pianta e una sezione; gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono da ritenersi autografi e databili ai primi anni del secolo XVII (post 1603)

- 1) Pianta del duomo nuovo. Sul retro a matita nn. 1 e 14.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.500 x 370.
- 2) Sezione longitudinale vista verso nord a destra, in alto, "11". Sul retro annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "dell'Avanzo/Questi due disegni n.11.12 pare che vengano considerati come uno solo nella relazione/ del S.r Agostino Covo (veggasi Zamboni pag.na 151) perché in esso/si fa menzione solo della pianta n.13 che viene disegnata sotto le/parole = quello che ha la Rotonda appresso = la quale si preferisce all'/altro disegno dell'Avanzo"; a matita: "I Prog.to Avanzo n.62" , "I Avanzo n.112" e n 18.
Due disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.509 x 490.

Cartella quarta- Progetto quarto composto di due piante e una sezione; gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono da ritenersi autografi e databili ai primi anni del secolo XVII (post 1603)

- 1) Pianta del duomo nuovo a destra, in alto, "10", sotto a matita: "Dell'Avanzo (o Avanzo)". Sul retro annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "Dell'Avanzo"; a matita nn.9 e 12
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.498 x 375.
- 2) Pianta del duomo nuovo, identica alla precedente dalla quale differisce in alcuni dettagli esecutivi. Sul retro matita nn.10 e 13
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.510 x 360.
- 3) Sezione longitudinale vista verso nord a destra, in alto, "12" e a matita: "Dell'Avanzo". Sul retro annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "dell'Avanzo"; a matita: "I Avanzo n.12" e n.19.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.497 x 404, mancanze alla cuspide del capolino.

Pietro Maria Bagnatore (1550-1619)

Cartella quinta- Progetto primo composto di una pianta, una facciata, due sezioni, un prospetto interno. Tutti gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono da ritenersi autografi e databili ai primi anni del secolo XVII (post 1603).

- 1) Pianta del nuovo duomo e della Rotonda a destra, in alto, "22" al centro: "Brazza Bresciane 50". In basso annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "I disegno/pianta del Bagnadore (vedi Zamboni pagina 152). Sul retro matita: "I prog.Bagnadore n.93", "II prog. Bagnadore n.95", "III prog. Bagnadore n.47" e i nn.15-8-9 e 50. Quattro disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.763 x 760.
- 2) Progetto di facciata sul lato destro, al centro, "23". Sul retro n.67. Disegno alquanto danneggiato con estese mancanze. Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm. 470 x 624.
- 3) Sezione longitudinale vista verso nord in basso, a sinistra, annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "I disegno del Bagnadore". Sul retro annotazione a penna sempre di Vantini: "Disegno di Pier Maria Bagnadore di cui fa menzione nella relazione n.IX del Covi (vedi Zamboni Fab.di Brescia) R.Vantini sett.1825"; a matita: "I Prog. Bagnadore n.53" e nn.16-52 e 53. Due disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.752 x 568.
- 4) Sezione longitudinale della navata a destra, in alto, "25", in basso annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "I disegno del Bagnadore". Sul retro a matita: "I Prog. Bagnadore n.101" e n.7. Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.370 x 249.
- 5) Dettaglio della navata centrale a destra, in alto, "26", in basso annotazione penna di Rodolfo Vantini: "I disegno del Bagnadore". Sul retro nn.34 e 54. Due disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.680 x 480.

Cartella sesta- Progetto secondo composto di una pianta e due sezioni. Tutti gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono da ritenersi autografi e databili ai primi anni del secolo XVII (post 1603).

- 1) Pianta del nuovo duomo e della Rotonda a destra, in alto, "19", in basso, a destra, annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "Pare che Pier Maria Bagnadore presentasse questo secondo disegno dopo le correzioni/fatteggi dagli Architetti di Milano al suo primo disegno n.22.23.24.25. etc./ Ciò si argomenta dall'osservare che i disegni 22.23 etc.etc sono indubitatamente del/ Bagnadore perché corrispondono a quanto scrive di essi il Covi nella relazione n.IX citata dal/ Zamboni e questi sono il medesimo progetto modificato giusta le osservazioni degli arch.ti/ milanesi registrata nella sud.a relazione. R.Vantini Arch.1825".Sul retro matita: "II prog.Bagnadore n.92", "II prog.Bagnadore n.89", "II prog.Bagnadore n.90", "II prog.Bagnadore n.78", e nn.18-47-46 -49-e 48. Cinque disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.824 x 774.
- 2) Sezione longitudinale vista verso nord al centro, a sinistra. annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "2 disegno del Bagnadore"; sul retro nn. 20-21 e 44-45. Due disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.744 x 534.
- 3) Sezione longitudinale della navata a sinistra annotazione penna di Rodolfo Vantini: "2 disegno del Bagnadore". Sul retro a matita n.22 e n 3 cerchiato.

Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.374 x 234.

Cartella settima- Progetto terzo composto di una pianta e due sezioni. Gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono da ritenersi autografi e databili ai primi anni del secolo XVII (post 1603).

- 1) Pianta del nuovo duomo e della Rotonda a destra, in alto, "17" e un'annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "3 disegno del Bagnadore con lesene non binate nella navata/ Avvertasi che questo pure fu eseguito dall'architetto dopo le censure fatte al/ suo primo disegno n.22.23.24.25. etc./ dagli Architetti Milanesi/ consultati dall'Agostino Covi/ R.Vantini 1825". Sul retro a matita "III progetto Bagnadore n.96", "III prog.Bagnadore n.99", "III prog.Bagnadore n.51" e nn.11-10-24 -25.
Quattro disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.790 x 699.
- 2) Sezione longitudinale vista verso nord, in basso annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "3 disegno del Bagnadore". Sul retro a matita: "III Progetto del Bagnadore n.24" e nn. 24-26 e 27
Due disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.720 x 535.
- 3) Sezione longitudinale della navata in alto, a destra, "21". Sul retro a matita: "III Progetto del Bagnadore n.21" e n.2.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.377 x 279.

Cartella ottava -Giovanni Antonio Avanzo (documentato dal 1544 al 1617 ante)

Attribuiti sulla base del disegno che si conserva all'Archivio di Stato di Venezia. La carta su cui sono eseguiti i disegni è la stessa impiegata sia nei progetti sicuramente di mano di Avanzo sia in quelli di sicura paternità di Bagnadore presentando l'analogia filigrana del *Sole raggiato*

- 1) Pianta del nuovo duomo a destra, in alto, "6". Sul retro a penna: "Carte da osservarsi [...]" e a matita nn.14 e 56.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.348 x 490.
- 2) Pianta del nuovo duomo a destra, in alto, "7". Sul retro a matita nn.13 e 55.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.355 x 492.
- 3) Pianta del nuovo duomo. Sul retro a matita nn.11 e 57.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.374 x 498.
- 4) Pianta del nuovo duomo. Sul retro a matita nn.12 e 65.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.329 x 490.

Cartella ottava A - Anonimo sec. XVII - progetto composto dalla sola pianta del duomo nuovo. Grossolanamente rifilato in epoca imprecisata e restaurato nel 1974. Progetto a pianta centrale alquanto elaborato e mosso nella sua configurazione.

- 1) **Pianta del duomo nuovo: in alto a destra "4"; in basso al centro scala grafica non numerata .Sul retro, a matita, i nn.61 e 64.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.381 x 490.**

Cartella nona -Giovanni Battista Lantana (1581 -1627) - progetto composto di tre piante di cui una parziale. Tutti gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono attribuibili a due mani (Lantana e Buzzo ?) e tracciati su carta di diversa consistenza che presenta filigrane dissimili. Tutti databili ai primi decenni del secolo XVII.

- 1) **Pianta del nuovo duomo a destra, in alto, "28" a sinistra, in alto, annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "1825/ Sembra che questa sia la prima/ pianta che fece del nostro tempio il Lantana- Veggasi la relazione n.IX del/Covi presso il Zamboni pagine 152/R.Vantini", a lato una lunga descrizione in gran parte perduta per danni da umido e conseguente rifilatura del disegno. Sul retro a matita nn.34 e 59.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.433 x 616.**
- 2) **Pianta del nuovo duomo a sinistra, in alto. "N.1". Sul retro a penna: "Pr.1900 n.786", timbro illeggibile, "n.36 Anonimi" ripetuto a matita e, sempre a matita, n.58.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.428 x 610.**
- 3) **Pianta parziale del nuovo duomo verso ovest. Sul retro a penna: "Pr.1900 n.786", timbro illeggibile , "Anonimi n.109" e a matita n.16
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.437 x 114.**

Cartella decima -Ottavio Rossi (1589 -1630) attribuito- progetto è composto dalla sola pianta del duomo nuovo; rifilata in epoca imprecisata e restaurata nel 1974. La pianta è databile ai primi decenni del secolo XVII.

- 1) **Pianta del nuovo duomo a destra, in alto. "27"; danni da umido e conseguente rifilatura del disegno. Sul retro a matita nn.43 e 59-60.
Due disegni da accostare: penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.855 x 493.**

Cartella undicesima -Lorenzo Binago (1554 -1629)- progetto composto di una pianta, una facciata e da una sezione. Gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono stati materialmente eseguiti da Tommaso Lorando e sono databili ai primi decenni del secolo XVII (1615 ca.).

- 1) Pianta del nuovo duomo a sinistra, in alto, "N.32, corretto in "11" e scala di braccia 30; a sinistra, in alto, annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "Pianta del Duomo di Brescia eseguita nel 1613/sulla norma delle correzioni proposte dal M.R. Padre /Binago Barnabita vedasi la scrittura n.XI pagina [...] del Zamboni /R.Vantini 1825"; in basso, al centro, "Pianta del Dommo di Brescia", a destra la sigla "T.L." da sciogliersi in Tommaso Lorando architetto presente nella fabbrica dal 1615 al 1621 circa. Sul retro a matita nn.39 e 60.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.480 x 702.
- 2) Progetto di facciata a sinistra, in alto, "N.33", corretto in "12". Sotto il portale maggiore annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "Prospetto secondo le Correzioni fatte dal P.Binago/ il 22 maggio 1613...". In basso al centro, su cartellino incollato: "Scala di brazza 30 de Brescia che sono brazza 23 circa de Milano".Sul retro a matita: "Prog.to Lantana n.12" e n.72. Disegno maldestramente rifilato nella parte bassa con perdita della cornice di contorno e, con tutta probabilità, della sigla "T.L" essendo indubbia l'appartenenza alla medesima mano che ha redatto sia la pianta sia la sezione.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm. 471 x 601.
- 3) Sezione longitudinale vista verso nord a sinistra, in alto, "N.34", corretto in "13". In basso: "L'impiedi che dimost[er]ia l'Interiore del Dommo di Brescia" seguita da annotazione a penna di Rodolfo Vantini: "Secondo le correzioni del Binago". Nell'angolo la sigla "T.L", da sciogliersi in Tommaso Lorando architetto presente nella fabbrica dal 1615 al 1621 ca. Sul retro a matita: "Prog.to Lantana n.13" e n.70.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito, con intervento posteriore a matita nel presbiterio, disegno rifilato con perdita dell'estrema porzione dell'abside,
mm. 656 x 452.

Cartella dodicesima –copie del sec. XVIII del progetto di Lorenzo Binago comprendenti una pianta, una facciata, una sezione. Tutti i fogli presentano la filigrana "A.S.". Restaurati nel 1974.

- 1) Pianta del nuovo duomo, a destra, in alto, "29". In basso scala di braccia 30 e la scritta: "Pianta del Domo di Brescia. Sul retro a penna: "Sembra copia (aggiunto) la pianta del Lantana riveduta dal P.Binago", a matita nn.38 e 79.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.468 x 684.
- 2) Progetto di facciata a sinistra, in alto, "N.30". In basso, al centro, scala di braccia 30. Sul retro a matita nn.36 e 73.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 467 x 668.
- 3) Sezione longitudinale vista verso nord a sinistra, in alto, "N.31". Sul retro a matita nn.37 e 70.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata, mm. 458 x 675.

Cartella tredicesima –Giacomo della Porta (1532-1602) attribuito - progetto composto di un prospetto della facciata e da una sezione. Gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono da ritenersi, se non autografi dell'architetto romano, usciti dalla sua bottega e databili alla fine del sec. XVI (1599). Con tutta probabilità si tratta del progetto richiamato in un documento del 1604 gennaio 19 che si conserva in Biblioteca Queriniana (H.IV.18)

- 1) Progetto di facciata a sinistra, in alto. "115". Sul retro studi di archi (o absidi) a penna, "Pr.1900/ n.786", timbro illeggibile e a matita n.62 ripetuto quattro volte. Tre fogli incollati sin dall'origine; penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 438 x 652, drasticamente rifilato.
- 2) Sezione longitudinale vista verso sud a sinistra, in alto, scala di "[brazza] cinquanta Bresciani" e scala di "[palmi ce]nto Romani". Sul retro a matita: "Anonimi n.39" e n.31; a penna: "Pr.1900/ n.786" e timbro illeggibile. Penna, inchiostro bruno, acquerellata, mm. 524 x 369, frammento di un più ampio elaborato.

Cartella quattordicesima –copie del sec. XVIII del progetto attribuito a Giacomo della Porta composto di una pianta, una prospetto della facciata, una sezione e della pianta della cupola e del cupolino. Gli elaborati sono stati restaurati nel 1974 . I disegni sono opera di tre mani: la prima ha eseguito la pianta, una delle due piante della cupola (33) e la facciata la seconda l'altra pianta della cupola la terza la sezione; sezione, per altro, eseguita su una carta che presenta filigrane in uso in cartiere dello Stato Pontificio che sono le medesime che si ritrovano sui disegni del progetto Torri.

- 1) Pianta del nuovo duomo a destra, in alto, "32". In basso scala di braccia 50 bresciane e di palmi 100 romani. Sul retro a matita i nn.55 e 61. Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.474 x 702.
- 2) Progetto di facciata e pianta parziale a destra, in alto, "34" e serie di misure espresse in palmi romani e a sinistra le medesime in braccia bresciane. Sul retro a matita i nn.56 e 75. Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 515 x 764.
- 3) Sezione longitudinale vista verso sud in alto, a destra, "35", a sinistra scala di "brazza cinquanta Bresciani" e scala di "palmi cento Romani". Sul retro a matita nn.57 e 89. Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 667 x 691.
- 4) Pianta della cupola e del cupolino a destra, in alto, "33". In basso scala di braccia 50 bresciane e di palmi 100 romani. Sul retro a matita: "Anonimi n.97" e n.29. Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.412 x 327.
- 5) Pianta della cupola e del cupolino a destra in alto, "N. 2" a sinistra, cancellato, "N.132". In basso scala di braccia 50 bresciane e di palmi 100 romani. Sul retro a matita "Anonimi n.132" e n.28, a penna "Pr.1900/ n.786" e timbro illeggibile. Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.413 x 326.

Cartella quindicesima- Giuseppe Antonio Torri (1655-1713) - progetto composto di una pianta, un prospetto laterale e da una sezione. Gli elaborati sono stati rifilati in epoca imprecisata e restaurati nel 1974. I disegni sono autografi dell'architetto e databili all'inizio del sec. XVIII (1710-1711).

- 1) Pianta del nuovo duomo: in alto "Pianta del s[e]c.do ordine del duomo di Brescia/dove di devono collocare le quattro Cupolette Picciole, e sopra dequal/ secondo Ordine si vede anche/ la Pianta della Cupola grande" a destra "37". In basso al centro "Scala di Braccia n.60 misura di Brescia", a matita "36". Sul retro a penna "36", a matita nn. 54 e 78 e timbro a inchiostro rosso: "Civica biblioteca Queriniana Brescia".
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.496 x 746.
- 2) Prospetto del fianco nord: a sinistra "Scala di Braccia n.60 misura di Brescia. Sul retro i nn. 52 (ripetuto due volte), 91 e timbro a inchiostro rosso: "Civica biblioteca Queriniana Brescia".
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.996 x 743.
- 3) Sezione longitudinale vista verso sud: a sinistra "Scala di braccia n.60 misura di Brescia".Sul retro a matita nn.53 (ripetuto due volte), 90, "Torri b", e timbro a inchiostro rosso: "Civica biblioteca Queriniana Brescia".
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 1005 x 775.

Cartella sedicesima- Egidio Rossi (1659-1715) - progetto composto di una pianta, prospetto e sezione della cupola. L'elaborato è stato rifilato in epoca imprecisata e restaurato i nel 1974. L'elaborato di Rossi è da mettersi in relazione con il progetto di Antonio Giuseppe Torri; preziosa informazione che è fornita dalla relazione di Juvarra - datata 1729, gennaio 27 che si conserva in copia in AsBs, ASC/1238/8

- 1) Pianta - prospetto e sezione della cupola in alto, a destra, "7". Sul retro a matita: "Progetto Torri n.7" e n.81.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata, mm. 499 x 779.

Cartella diciassettesima- Giovanni Antonio Biasio (1677-1729) - progetto composto di una pianta, un progetto di facciata, due progetti di cappelle laterali, della controfacciata, delle due cappelle a capo del transetto e della zona absidale. Gli elaborati, alquanto danneggiati, sono stati restaurati nel 1974. I disegni sono autografi dell'architetto e databili al terzo decennio del sec. XVIII (ante 1731). Buona parte del progetto Biasio è conservata in Biblioteca Queriniana, L.I.10.

- 1) Pianta del duomo nuovo in alto, a sinistra, "6" in basso, a destra: "Scala di Braccia [...]", sotto a penna annotazione di Rodolfo Vantini: "Disegno eseguito sul modello di Gio.Batt.Lantana prima che il P.Binago vi proponesse alcune correzioni./Questo disegno del Lantana è quello che fu in parte corretto a norma delle osservazioni fatte dall'Arch.Buzzi di Milano e di [...]" segue altra annotazione illeggibile. Sul retro a matita nn. 35, 54 , a penna:" Pr.1900/n.786" seguito da timbro illeggibile.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 483 x 701.
- 2) Progetto di facciata a sinistra, in alto, a penna "N.I[.]", a destra a matita "1" in basso, al centro, su cartellino incollato mutilo: " Scalla di Braza n.60 Misura di Brescia. Sul retro a penna: "Pr.1900/ n.786", timbro illeggibile e a matita nn. 26 e 82
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 474 x 697.
- 3) Progetto di cappella laterale a sinistra, in alto, "n.14". Sul retro a penna:"Pr.1900/ n.786", timbro illeggibile e a matita nn.32 e 68.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 528 x 766.
- 4) Progetto di cappella laterale a sinistra, in alto, "n.15". Sul retro a penna: "Pr.1900/ n.786", timbro illeggibile e a matita nn.29 e 84.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 532 x 761.
- 5) Progetto della controfacciata della navata centrale a sinistra, in alto, "n.16" in basso, a destra: "G.A.Biasio". Sul retro a penna: "Pr.1900/ n.786" e a matita nn.28 e 87.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 534 x 761.
- 6) Progetto di cappella a capo del transetto a sinistra, in alto, "n.17" in basso, a sinistra: "G.A, Biasio". Sul retro a penna: "Pr.1900/ n.786", timbro illeggibile e a matita nn.30 e 85.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 526 x 760.
- 7) Progetto di sistemazione della zona absidale a sinistra, in alto, "n.18". Sul retro a penna: "Pr.1900/ n.786" e a matita nn.31 e 86.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 520 x 760.
- 8) Progetto di cappella a capo del transetto a sinistra, in alto, "n.19". Sul retro a penna: "Pr.1900/ n.786", timbro illeggibile e a matita nn.33 e 83.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm. 527 x 750.

Cartella diciottesima- Giovanni Antonio Marchetti (1686 ca.-1758)- progetto composto di sedici tavole che oltre a presentare soluzioni generali (piante, prospetti sezioni) si soffermano nello studio di dettagli decorativi. Contrariamente agli altri progetti non presentano rifilature; restaurati nel 1974. Le prime otto appartengono, probabilmente, a un primo progetto organico le altre sono varianti in larga misura riguardanti la cupola, dettagli decorativi soluzioni di armatura. Nel riordino si è mantenuta la vecchia numerazione settecentesca. I disegni sono autografi dell'architetto e databili tra il 1758 e gli anni ottanta del sec.XVIII.

- 1) Pianta del piano terreno del duomo nuovo in alto, a matita: "braccio bresciano=0,475 467, sotto, a penna: "Pianta al piano terreno del duomo di Brescia", a destra "1"; in basso al centro: "Scala di Brazza cinquanta di Brescia". Sul retro, a matita: "Braccio bresciano = m.0.475 467", i nn. 42 e 50, a penna un'addizione.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata, interventi posteriori a matita; mm.366 x 508
- 2) Pianta del secondo ordine del duomo nuovo in alto, al centro: "Pianta al secondo ordine del duomo di Brescia", a destra "2"; in basso, al centro: "Scala di Brazza cinquanta di Brescia". Sul retro a matita nn. 32 e 51.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata, interventi posteriori a matita; mm.371 x 509
- 3) Pianta della cupola e della lanterna del duomo nuovo in alto: "Pianta della cupola con suo cupolino del duomo di Brescia", a destra "3"; in basso al centro: "Scala di Brazza cinquanta di Brescia". Sul retro a matita: "[Marchetti] n.102" e n. 6.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.374 x 255.
- 4) Progetto di facciata in alto, a destra, "4"; in basso scala grafica senza numerazione. Sul retro i nn.35 e 41.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.375 x 508.
- 5) Sezione longitudinale vista verso sud in alto, a destra, "5"; in basso scala grafica senza numerazione. Sul retro, a matita: "Marchetti 76" e nn.42 e 68.
Due fogli accostabili, penna, inchiostro bruno, acquerellata, mm. 499 x 510.
- 6) Prospetto del fianco visto da sud in alto. a destra. "6"; in basso scala grafica di braccia cinquanta. Sul retro a matita nn. 43 e 69.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata, interventi posteriori a matita; mm. 500 x 507.
- 7) Prospetto di campata a destra, in alto, "7*2.do"; in basso scala grafica senza numerazione. Sul retro, a matita, nn.48 e 63.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata, interventi posteriori a matita; mm. 368 x 509.
- 8) Pianta della cupola e della lanterna del duomo nuovo a destra, in alto, "8"; in basso scala grafica di braccia quaranta. Sul retro, a matita: "Marchetti n.60" e n.30.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.354 x 512.
- 9) Sezione della cupola e della lanterna del duomo nuovo a destra, in alto, "9", a tre quarti scala grafica di braccia trenta. Sul retro, a matita, i nn.37 e 44.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata, interventi posteriori a matita; mm.369 x 518.
- 10) Prospetto della cupola e della lanterna del duomo nuovo a destra, in alto, "10", a tre quarti scala grafica di braccia trenta. Sul retro, a matita, nn.36 e 45.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.356 x 509.
- 11) Studio della decorazione interna della cupola, zoccolatura delle lesene e sottofinestre a destra, in basso, "11" e scala grafica da 1 a 5. Sul retro, a matita: "Marchetti n.72" e n.40.
Penna, inchiostro bruno, matita, acquerellata; mm.509 x 385.

- 12) Studio della decorazione interna della cupola, zoccolatura delle lesene e sottofinestre a destra, in basso, "12" e scala grafica da 1 a 5. Sul retro, a matita: "Marchetti n.74", "Marchetti n.75" e n.38 ripetuto su entrambe i fogli.
Due disegni accostabili; penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.508 x 371.
- 13) Studio della decorazione interna della cupola, zoccolatura delle lesene e sottofinestre a destra, in basso, "13" e scala grafica da 1 a 6. Sul retro, a matita, nn.39 e 49.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.509 x 389.
- 14) Prospetto della cupola, della lanterna del duomo nuovo e sezione del tetto della navata: a destra, in alto, "14", "6" ripetuto su etichetta circolare incollata, in basso scala grafica di braccia cinquanta. Sul retro schizzo a matita di parte del profilo della cupola e: "Prog.Marchetti n.6" e n.70.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.498 x 690.
- 15) Studio per l'armatura di un'arcata a destra, in alto, "15", in basso scala grafica di braccia quaranta. Sul retro, a matita, nn.46 e 76.
Penna, inchiostro bruno, matita, acquerellata; mm.519 x 762.
- 16) Prospetto e sezione di una lunetta finestrata in alto, a sinistra, "N.36" corretto in "20" e la scritta: "Profilo delle n.2 Finestre", in basso scala grafica senza numerazione; sul telaio della finestra: "Largha Brasca 8", Alto Brasca 12". Sul retro, a penna: "Pr.1900/n.786", timbro illeggibile e a matita nn.27 e 80.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.681 x 506.
- 17) Studi per le travature della copertura del coro a destra, in alto, "N.1", a sinistra: "Spaccato di Traverso/del Armatura del Coro del nuovo Duomo", in basso: "Pianta e distribuzione de Travi armati del Coro novo del Duomo", al centro a destra: "spaccato per il lungo del armatura del Coro del nuovo Duomo" e scala grafica di braccia cinquanta "Di Brescia". Sul retro, a matita, nn.47 e 17. Il disegno è spiegato e commentato da Marchetti una relazione del 1780 (B.Q. H. IV.18)
Penna, inchiostro bruno, matita, acquerellata; mm.480 x 346.

Cartella diciannovesima- anonimo sec.XVII - progetto composto dalla sola pianta del duomo nuovo. Grossolanamente rifilato in epoca imprecisata e restaurato nel 1974. Progetto a pianta centrale alquanto elaborato e mosso nella sua configurazione.

- 1) Pianta del duomo nuovo in alto, a destra, "4"; in basso al centro scala grafica non numerata. Sul retro, a matita, i nn.61 e 64.
Penna, inchiostro bruno, inchiostro diluito; mm.381 x 490.

Cartella diciannovesima – anonimo - progetto composto dalla sola pianta del duomo nuovo. Rifilato in epoca imprecisata e restaurato nel 1974. Progetto a pianta centrale forse collegabile a un progetto del secolo XVII (Molosso-Lantana-Bagnatore). La pianta è realizzata su carta del sec.XVIII che presenta l'analoga filigrana A.S di quella impiegata per replicare il progetto di Giacomo della Porta e altri progetti del sec.XVIII; come medesima è la grafia che traccia la scala metrica.

- 1) Pianta del duomo nuovo in alto, a sinistra, "3"; in basso, a sinistra: "Scala di Brazza n.30 Bresciani". Sul retro, a matita, nn.58 e 66.
Penna, inchiostro bruno, acquerellata; mm.454 x 605.

Cartella ventesima – anonimo sec. XVIII (?) – progetto composto dalla sola pianta del duomo vecchio. Restaurato nel 1974,

- 1) Pianta del duomo vecchio in alto, a destra, "N.2". Sul retro, a penna . "Duomo Vecchio", a matita nn.30 e 40.**

Penna, inchiostro bruno, matita, acquerellata; mm.395 x 501.